

INCONTRO TRA I DELEGATI

TAVOLO 07

Lunedì 17 aprile 2023

Portavoce nominato:

Roberto Renzi

DOCUMENTO DI SINTESI DELL'INCONTRO PRELIMINARE

Dopo aver stabilito le semplici regole per esprimere ciascuno il proprio pensiero, e quindi le presentazioni tra colleghi presenti, si è passati ad una disamina delle “sofferenze” che ciascuno rappresenta circa lo stato dell’arte della professione e dell’Ordine in generale. L’argomento è stato unito quasi subito ai tre temi principali, oggetto dell’incontro, sviluppando alcune idee e visioni tema che in linea con lo scopo del gruppo di lavoro.

Molti e diffusi sono stati i dubbi sul ritardo, condiviso da quasi tutti i presenti, sull’attuare un piano di affermazione e sviluppo dell’Ordine, e di conseguenza della professione, nell’ambito del panorama sociale, lavorativo e scolastico in costante evoluzione. Stesso dubbio è emerso sul ritardo e sull’incompletezza della riforma della scuola e su come, scuole e l’università, stanno proponendo percorsi, a volte incomprensibili e/o sovrapposti, che non sempre coincidono con le aspettative dei giovani e della società contemporanea.

La certezza che dal 2024, fatta salva ogni eventuale dilazione e/o ripensamento, non sarà più possibile iscrivere diplomati presso i nostri Ordini/Collegi senza ancora nessuna certezza su quale percorso scolastico sia più idoneo per mantenere attiva la nostra professione, tende a rendere offuscata e non chiara la visuale futura della nostra categoria.

Non ultima, di conseguenza, la preoccupazione dell’inevitabile emorragia di iscritti e quindi anche di risorse economiche, che creeranno nel breve non poche difficoltà per tu□ quei Collegi/Ordini di province poco popolate.

In ogni caso sono emersi i seguenti indirizzi condivisi:

Legislativo/ Lavoro welfare: Per quanto il disegno di legge (Manfredi) abbia promosso 18 lauree di tipo professionalizzante (compreso quella per i Periti Industriali) molti dei presenti sono del parere che l’ITS, con il suo percorso triennale, rappresenti una scelta vincente per il mantenimento della professione. Nel caso di sviluppo delle nostre lauree professionalizzanti si evidenzia che su questo fronte sarebbe opportuno procedere in sinergia con altri Ordini (Geometri, Agrari ecc.) sempre cercando di deviare anche le triennali esistenti (es. Ingegneria) verso il nostro Ordine. In ogni caso tutti i presenti rilevano la necessità di un’accelerazione sul tema, creando commissioni/referenti regionali/locali per sviluppare questi argomenti direttamente e celermente con le Università. Viene infine evidenziato il quesito seguente: dal 2025 i giovani iscritti vedranno riconosciuta la professionalità e le stesse abilitazioni di quelli che successivamente avranno accesso con la Laurea professionalizzante? L’indicazione emersa come principale, riguardo più specificatamente al welfare, risiede sempre nelle sinergie con Enti, Rappresentanti dei datori di lavoro, insegnanti ecc.

Senza nulla Togliere alla Rete delle Professioni si rileva la necessità di un presidio più composito, dove le varie anime della società possano dare un contributo fattivo. Per quanto attiene al ruolo dell'EPPI, fermo restando che l'emorragia di iscritti non vada ad intaccare l'equilibrio necessario per il mantenimento degli impegni futuri (missione primaria) si ritiene che essa potrebbe elargire prestiti a tasso molto agevolato a tutti gli iscritti, probabilmente i più giovani, che intendano acquisire una Laurea triennale. L'adeguamento dell'Albo Unico, come servizio all'iscritto, è un'altra priorità che interessa anche l'argomento successivo. Nell'ambito dell'Organizzazione i partecipanti rilevano indubbiamente necessario procedere ad un accorpamento se non degli stessi Ordini più piccoli, di quelle funzioni amministrative molto complesse e articolate, ad esempio le procedure sui dati sensibili e la loro pubblicazione. Creare una segreteria operativa che possa asservire più OT periferici sarebbe senza dubbio un sollievo per tutti gli Ordini con meno di 250 iscritti. Un altro suggerimento verte sul fatto che ogni iscritto potrebbe pagare la quota annuale già dividendo gli importi sia per l'Ordine di appartenenza che la quota per il CNPI, eliminando così tutta a una serie di incombenze per gli OT.

Molti presenti indicano che Albo Unico potrebbe aumentare i servizi da offrire agli OT, proponendo indicazioni e percorsi più uniformi per tutti gli OT, come promuovere una base per il Bilancio Consuntivo, istituire un Sito istituzionale uguale per tutti e tutti collegati tra loro (quindi poter esportare anche informazioni su corsi e seminari) ecc. In ultimo per quanto riguarda la formazione continua, fermo restando che la pausa "COVID" ha imposto nuove regole per la fruizione dei corsi (si sta evolvendo l'idea di una formazione solo a distanza) prendendo atto che l'inserimento di Laureati dovrà vedere un maggiore sforzo formativo nella qualità offerta, si crede che occorra convenzionare una o più agenzie formative (con le quali ogni concorrenza interna è impossibile) per dare a tutti gli iscritti la possibilità di formare i propri bisogni professionali con le necessità della società moderna in continua evoluzione. Basti pensare a quello che succederà nel brevissimo nelle professioni come la nostra con l'inserimento e utilizzo della A.I. su qualunque mezzo informatico e non.